



08/01/2017 – Battesimo del Signore  
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

**I Lettura Is 42,1-4.6-7**

*1-Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. 2-Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, 3-non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. 4-Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. 6- «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, 7-perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre..*

**II Lettura At 10,34-38**

*34-Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, 35-ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. 36- Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. 37-Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; 38-cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.*

**Vangelo Mt 3,13-17**

*13-Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. 14-Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». 15-Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. 16-Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere*

**Il commento**

Al centro della Festa del Battesimo del Signore è centrale la figura del Servo di Jahweh (prima lettura, Is 42) e sono evidenti i collegamenti al Battesimo di Gesù che la pagina evangelica ci presenta.

Le caratteristiche del Servo sono espresse con delle negazioni: non griderà, non spezzerà, non spegnerà, e ha un compito stabilire il diritto sulla terra intera. Per realizzare questo deve sporcarsi mani e piedi con la storia, diventando alleanza e luce ... e per Lui il Signore usa le stesse parole dello Spirito Santo per Gesù: “in te mi sono compiaciuto”, in te che sei piccolo, che ti prendi cura delle cose umili. Ti prendo per mano e con la tua piccolezza creo il mio regno di giustizia.

Ed è così che i “piccoli” che il mondo scarta, vengono “eletti” dall’amore di Dio. Il modo che Dio usa per raggiungerli è di farsi Lui stesso piccolo.

E’ il primo atto fondamentale che abbiamo celebrato nel tempo natalizio, lo scendere di Dio nella nostra piccolezza, l’incarnazione del Figlio Gesù, ma è la piccolezza dei peccatori, degli increduli, dei miseri (ciechi e prigionieri per dirla con le parole di Isaia) che Gesù raccoglie immergendosi non solo nelle acque del giordano, ma nell’obbedienza al Padre, che lo porterà fino alla suprema piccolezza della Croce: la piccolezza del Natale verso la piccolezza della Pasqua, come ho già evidenziato proprio nel commento della liturgia della Messa della Notte di Natale.

Il significato del battesimo va ben oltre al simbolismo naturale della purificazione. Gesù si fa battezzare da Giovanni Battista, per essere solidale con noi peccatori votati alla morte; risale dall’acqua pieno di Spirito Santo, pronto per la missione di Salvatore dell’umanità. Veramente Gesù realizza la sua missione attraverso il battesimo più alto (di sangue) nelle acque simboliche della morte, da cui riemerge con la risurrezione. Dal fianco trafitto di Cristo crocifisso sgorgheranno acqua e sangue, come scrive l’evangelista Giovanni al capitolo 19,34, cioè i sacramenti del battesimo e della eucaristia che sono i sacramenti della vita nuova donata.

Così, anche noi credenti, siamo immersi con Cristo nella morte per risuscitare con Lui a vita nuova, come ci ricorda san Paolo nella lettera ai Colossesi (2,12) “Con Lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in Lui anche siete stati insieme risuscitati”.

E’ questa la consapevolezza di Pietro, che evidenzia nel brano degli Atti degli Apostoli (seconda lettura): la missione di Cristo è la salvezza dell’intera umanità e annuncia al centurione Cornelio un essenziale Kerygma, “... Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti ...”.

Il biblista R. Fabris, commentando l’episodio del battesimo di Gesù, scrive: “In questa scena si esprime la fede cristologica più matura della comunità che riconosce in Gesù, solidale con un’umanità di peccatori, il Figlio unico di Dio, il Servo fedele abilitato dalla pienezza dello spirito di Dio a insegnare e ad agire con umiltà e forza per attuare il piano salvifico. In base al comando del Cristo risorto, rivestito dei pieni poteri messianici, i discepoli, provenienti da tutti i popoli, mediante il battesimo “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” entrano a far parte della comunità messianica. Perciò l’attuale scenografia, che accompagna il battesimo di Gesù, si proietta la luce che deriva dall’esperienza ecclesiale” (vedi R. Fabris, Matteo, Roma 1982).

Per questo motivo, la liturgia odierna, accanto al battesimo di Gesù, sorgente e radice di ogni battesimo, associa uno dei primi battesimi cristiani, quello del centurione Cornelio. La parola di Cristo è ora trasmessa attraverso la parola di Pietro e della Chiesa, la salvezza e la liberazione passano attraverso il sacramento ecclesiale del battesimo cristiano. Uniti e conformati a Cristo nel battesimo, formiamo la Chiesa.



**08/01/2017 – Battesimo del Signore  
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana**

*come una colomba e venire sopra di lui. 17-Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».*

Evidentemente questo è reale per ogni cristiano, dal dono del battesimo, ciascuno di noi diviene figlio adottivo di Dio e infinitamente amato (a prezzo del sangue del Figlio Unigenito), con un compito, quello di portare nella vita che gli si apre davanti l'opera della salvezza che Dio compie attraverso ciascuno di noi, nella testimonianza e nell'amore verso Dio e il prossimo. “Consacrati con il carattere battesimale, siamo resi partecipi della missione profetica, regale e sacerdotale. Siamo abilitati a professare la fede con le parole e le opere, a ordinare secondo giustizia e carità le relazioni con gli altri, a offrire in unione al sacrificio eucaristico il lavoro, la sofferenza, l'esistenza intera...” (CdA 673)

Per la maggior parte di noi, avendo ricevuto il Battesimo da neonati, il rischio è quello di non essere consapevoli di tale dono, e soprattutto di “darlo per scontato”, quasi come una “cerimonia” di un passato più o meno remoto, necessaria in nome di un cliché sociologico (si usa farlo!), a cui non corrisponde un atteggiamento vero di fede cristiana da parte dei genitori che lo chiedono per il proprio figlio.

Da qui la necessaria preghiera di tutta la comunità cristiana per accrescere in ciascun fedele la consapevolezza del dono ricevuto!